

Codice DB1906

D.D. 20 novembre 2014, n. 244

L. 119/2013 e L.R. 16/2009: approvazione del bando per l'accesso ai finanziamenti per i Centri Antiviolenza e le Case Rifugio e della relativa modulistica, in attuazione della D.G.R. n. 18-585 del 18.11.2014. Impegno di spesa di euro 997.338,16 (capitoli vari).

Vista la Legge regionale 17 marzo 2008, n. 11, "Istituzione di un fondo di solidarietà per il patrocinio legale alle donne vittime di violenza e maltrattamenti";

vista la Legge regionale 18 marzo 2009, n. 8, "Integrazione delle politiche di pari opportunità di genere nella Regione Piemonte e disposizioni per l'istituzione dei bilanci di genere", che all'articolo 2, comma h) recita: "*promuovere e sostenere azioni volte a prevenire la violenza fondata sul genere e la tratta delle donne, anche attivando piani e programmi per la tutela delle vittime*";

vista la Legge regionale 29 maggio 2009, n. 16. "Istituzione di Centri antiviolenza con case rifugio", che all'articolo 3, comma 1 prevede l'istituzione di almeno un centro per ciascuna provincia ed al comma 7, recita "*I Centri assicurano il raccordo con gli enti e gli organismi pubblici e privati che si occupano delle problematiche di cui alla presente legge*";

visto il Regolamento regionale di cui al Decreto della Presidente della Giunta Regionale 16 novembre 2009, n. 17/R, Regolamento regionale recante: "Disposizioni attuative della legge regionale 29 maggio 2009, n. 16 (Istituzione dei centri antiviolenza con case rifugio)", con particolare riferimento all'art. 8, comma 2, in base al quale i Centri possono essere gestiti in forma diretta, oppure tramite appositi accordi, sottoscritti in base alla normativa vigente, con gli enti locali singoli e associati del territorio di riferimento (province, comuni, altri soggetti gestori delle funzioni socio-assistenziali) e le organizzazioni senza scopo di lucro, che abbiano tra i propri scopi statutari e quale contenuto prioritario della propria attività la lotta alla violenza contro le donne;

vista la L. n.77 del 2013, "Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, fatta a Istanbul l'11 maggio 2011";

vista la Legge 15 ottobre 2013, n. 119, "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, recante disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province",

visto inoltre l'art. 5 bis della L. 119/2013, ai sensi del quale:

-Il Ministro delegato per le pari opportunità, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, provvede annualmente a ripartire tra le regioni le risorse di cui al comma 1 tenendo conto:

a) della programmazione regionale e degli interventi già operativi per contrastare la violenza nei confronti delle donne;b) del numero dei centri antiviolenza pubblici e privati già esistenti in ogni regione;c) del numero delle case-rifugio pubbliche e private già esistenti in ogni regione;d) della necessità di riequilibrare la presenza dei centri anti-violenza e delle case-rifugio in ogni regione, riservando un terzo dei fondi disponibili all'istituzione di nuovi centri e di nuove case-rifugio al fine di raggiungere l'obiettivo previsto dalla raccomandazione Expert Meeting sulla violenza contro le donne - Finlandia, 8- 10 novembre 1999.

-I centri antiviolenza e le case-rifugio, alle quali è garantito l'anonimato, sono promossi da:

a) enti locali, in forma singola o associata;

b) associazioni e organizzazioni operanti nel settore del sostegno e dell'aiuto alle donne vittime di violenza, che abbiano maturato esperienze e competenze specifiche in materia di violenza contro le donne, che utilizzino una metodologia di accoglienza basata sulla relazione tra donne, con personale specificamente formato;

c) soggetti di cui alle lettere a) e b), di concerto, d'intesa o in forma consorziata;

-I centri antiviolenza e le case-rifugio operano in maniera integrata con la rete dei servizi socio-sanitari e assistenziali territoriali, tenendo conto delle necessità fondamentali per la protezione delle persone che subiscono violenza, anche qualora svolgano funzioni di servizi specialistici.

vista l'Intesa CU n. 86 del 10.7.2014, inerente il DPCM avente ad oggetto il riparto delle risorse finanziarie del Fondo per le Politiche relative ai diritti e alle pari opportunità per gli anni 2013 e 2014 da destinare alla prevenzione e al contrasto della violenza contro le donne ai sensi dell'art. 5 bis comma 2 del DL 93/2913, convertito in L. 119/2013;

dato atto che il Piemonte ha concorso al riparto della quota del fondo per il finanziamento aggiuntivo degli interventi regionali già operativi volti ad attuare azioni di assistenza e di sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro figli, sulla base della programmazione regionale e per il finanziamento dei centri antiviolenza e delle case rifugio già esistenti, di cui all'art. 5 b-bis comma 2 lett b) e c), della L.119/2013;

Vista la successiva Intesa CSR n. 97 del 17 luglio u.s, con la quale la Conferenza Stato/Regioni ha preso atto dell'avvenuta rimodulazione delle Tabelle di cui al DPCM di riparto delle risorse finanziarie del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità per gli anni 2013 e 2014 da destinare alla prevenzione e contrasto della violenza contro le donne;

dato atto che, a seguito della rimodulazione, la quota spettante alla Regione Piemonte risulta essere di € 797.338,16 ;

dato atto che la DGR n. 18-585 del 18.11.2014, in attuazione della L.119/2013 e delle Intese CU n. 86 e CSR n. 97 del 2014, ha approvato i criteri per l'assegnazione dei finanziamenti per il sostegno alle attività a favore delle donne vittime di violenza, di cui all'allegato 2, parte integrante della suddetta Deliberazione;

accertato che i criteri individuati nell'Allegato 2 sostituiscono quelli individuati nell'Allegato 1 alla DGR n. 26-1871 del 21.04.2011, per quanto attiene l'assegnazione delle risorse di parte corrente di cui alla LR 16/2009, tenuto conto dei criteri di cui all'art. 4 del DPGR n. 17/R del 2009;

Rilevato che gli atti di localizzazione dei servizi da parte delle Province, ai sensi dell'art. 7, comma 1 lett. A) della L.R.16/2009, si considerano coincidenti con quelli adottati a suo tempo in sede di attuazione del Piano Regionale di cui alla DGR n. 2-9099 del 7 luglio 2008, nonché con le comunicazioni pervenute in merito alle iniziative finanziate in attuazione dei bandi regionali di cui alle D.D. n. 100 e n. 199 del 2013;

rilevato che la predetta DGR n. 18-585 del 18.11.2014 dà mandato al Dirigente della competente Direzione regionale di provvedere agli adempimenti necessari alla realizzazione delle attività oggetto della deliberazione medesima;

dato atto che alla copertura delle spese si farà fronte con gli impegni della somma complessiva di euro 997.338,16, così ripartiti:

-€ 200.000,00 con gli stanziamenti di cui all'UPB 19061 (cap.153010/2014, Ass.ne. n. 100384), destinati all'attuazione della L.R. 16/2009;

-€ 797.338,16 a valere sul Fondo per le Politiche relative ai diritti e alle pari opportunità, assegnate alla Regione Piemonte ai sensi della L.119/2103 ed in base alle Intese n. 86/CU e n. 97/Cu del 2014 (cap. 153104/2014. ass. n. 100873);

ritenuto, pertanto, opportuno dare attuazione a quanto stabilito dalla DGR approvando i seguenti allegati:

- bando per l'accesso ai finanziamenti per il sostegno alle attività a favore delle donne vittime di violenza, (Allegato 1);
- modello di istanza di contributo (Allegato 2);
- riparto preventivo delle risorse per ambiti territoriali provinciali (Allegato 3).

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

Tutto ciò premesso per le motivazioni sopra esposte,

- visto il D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

- vista la l.r. 11 aprile 2001, n. 7 "Ordinamento contabile della Regione Piemonte";

- visto il D.P.G.R. 5 dicembre 2001, n. 18/R "Regolamento regionale di contabilità (art. 4 l.r. 7/2001)" e s.m.i.;

- visto l'art. 17 della l.r. 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";

- vista la l.r. 5 febbraio 2014, n. 1 "Legge Finanziaria per l'anno 2014";

- vista la l.r. 5 febbraio 2014, n. 2 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2014-2016";

- vista la D.G.R. n. 1 - 7079 del 10 febbraio 2014 "Legge regionale 5 febbraio 2014 , n. 2 - Bilancio di previsione per l'anno 2014 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2014-2016" Ripartizione delle Unità previsionali di base in capitoli, ai fini della gestione"

- vista la D.G.R. n. 2 - 7080 del 10 febbraio 2014 "Prima assegnazione delle risorse finanziarie sul bilancio di previsione per l'anno finanziario 2014";

- vista la D.G.R. n. 7-7274 del 25 marzo 2014 "Assegnazione delle risorse finanziarie sul bilancio di previsione per l'anno 2014 e sul bilancio pluriennale 2014/2016";

Legge regionale 29 maggio 2009, n. 16

Viste le Intese n. 86/CU e n. 97/CSR del 2014;

vista la nota del Direttore Regionale n. 1170 del 14 febbraio 2014 con la quale è stata attribuita al Dirigente responsabile del Settore DB1906 la delega a gestire le risorse finanziarie disponibili sui

capitoli relativi alle materie di competenza del settore;

IL DIRIGENTE

Nell'ambito delle risorse finanziarie assegnate ed in conformità con gli indirizzi in materia disposti dalla Giunta Regionale con provvedimento n. 18-585 del 18.11.2014;

determina

- di approvare il Bando per l'accesso ai finanziamenti per il sostegno alle attività a favore delle donne vittime di violenza, ai sensi della L.119/2013, della L.R.16/2009 e del DPGR n. 17/R del 16.11.2009, secondo i criteri stabiliti con la D.G.R. n. 18-585 del 18.11.2014, di cui all'Allegato 1) parte integrante della presente determinazione;

-di approvare il modello di istanza di contributo di cui all'Allegato 2), parte integrante della presente determinazione;

-di approvare il riparto preventivo delle risorse tra gli ambiti territoriali provinciali, ai sensi dell'art. 4 del DPGR n. 17/R del 2009, di cui all'Allegato 3);

-di fissare la data del 23 dicembre 2014, come termine per la presentazione delle istanze di contributo, secondo le modalità previste nell'Allegato 1;

-di accertare sul cap. n. 24105/2014 la somma di €797.338,16 (accertamento n. 1225/2014) a valere sul Fondo per le Politiche relative ai diritti e alle pari opportunità, assegnate alla Regione Piemonte ai sensi della L.119/2103 ed in base alle Intese n. 86/CU e n. 97/Cu del 2014;

-di impegnare:

-€ 200.000,00 sul cap. 153010/2014, che presenta la necessaria disponibilità (Ass. n.100384);

-€ 797.338,16, sul cap. 153104/2014, che presenta la necessaria disponibilità (Ass.n.100873);

-di rinviare a successiva determinazione del dirigente competente l'assegnazione dei finanziamenti agli aventi diritto, individuati sulla base dei criteri di cui alla DGR n. 18-585 del 18.11.2014;

-di dare atto che i soggetti beneficiari di cui al presente bando sono tenuti al rispetto delle norme sulla tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136 e all'obbligatorietà, ai sensi dell'articolo 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 e s.m.i. del Codice Unico di Progetto (CUP). Il Codice Unico di progetto, valevole per ciascun singolo beneficiario, verrà individuato con successivo provvedimento dirigenziale, in sede di quantificazione ed assegnazione dei contributi in oggetto.

Ai fini dell'efficacia della presente Determinazione si dispone che la stessa, ai sensi dell'art. 26 comma 1 del D.Lgs. 33/2013, sia pubblicata sul sito della Regione Piemonte, sezione "Amministrazione Trasparente".

Avverso la presente determinazione è ammesso il ricorso al T.A.R. entro 60 giorni, ovvero il ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza del suddetto atto, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

La presente determinazione darà pubblicazione sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Il Dirigente di Settore
Patrizia Camandona

Allegato

Bando per l'accesso ai finanziamenti per il sostegno alle attività a favore delle donne vittime di violenza, ai sensi della L.119/2013, della L.R.16/2009 e del DPGR n.17/R del 16.11.2009.

Modalità di presentazione delle istanze e criteri di assegnazione dei finanziamenti

a) Finalità

I finanziamenti oggetto del presente provvedimento sono finalizzati all'attuazione delle previsioni di cui alla L.119/2013, della L.16/2009 e del regolamento attuativo di cui al DPGR n.17/R del 2009, ed in particolare alle seguenti azioni, come individuate nell'Allegato 2:

1. creare una Rete di coordinamento regionale dei Centri Antiviolenza in grado di assicurare su ciascun territorio provinciale tutte le funzioni previste (anche attraverso più sportelli e servizi) e di avere un collegamento stabile con gli altri servizi territoriali, con una o più case rifugio e con le altre strutture di accoglienza che possano fornire adeguate risposte per l'accoglienza delle donne vittime di violenza e degli eventuali figli minori;
2. sostenere su tutto il territorio regionale la presenza e le attività dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio, con particolare riferimento alle attività di ascolto, prima accoglienza, sostegno psicologico e interventi personalizzati per la presa in carico, la protezione e l'avvio verso percorsi di autonomia;
3. favorire l'integrazione tra enti pubblici ed organizzazioni del privato sociale, promuovendo la creazione di forme di governance del fenomeno, attraverso adeguate modalità di collaborazione e lavoro della rete locale fra Istituzioni, servizi pubblici ed associazioni, in particolare con l'implementazione o la stipula di nuovi protocolli che prevedano l'individuazione di uno o più Centri di riferimento a livello sovrazonale/provinciale, in grado di assicurare tutte le funzioni previste, anche attraverso il collegamento e la messa in rete con il centro capofila delle iniziative realizzate dagli altri sportelli e dalle organizzazioni presenti;
4. sostenere la realizzazione di attività di informazione, sensibilizzazione e prevenzione e di attività formative di aggiornamento per gli/le operatori/trici¹ anche in relazione ai profili standard presenti nel Repertorio regionale degli Standard Formativi, quali l'Operatrice servizi antiviolenza, al fine di garantire un'offerta formativa omogenea e certificabile² su tutto il territorio regionale
5. promuovere il collegamento di tutti i Centri Antiviolenza con la rete nazionale del numero di pubblica utilità "1522";
6. sostenere e potenziare la sperimentazione e diffusione degli interventi per il sostegno e la presa in carico degli autori della violenza.

b) Attività oggetto di finanziamento

In applicazione degli indirizzi di cui alla normativa vigente, si ritiene prioritario finanziare le attività e gli interventi a favore delle donne vittime di violenza e degli eventuali figli, di seguito specificati:

- accoglienza e ascolto
- orientamento
- sostegno psicologico
- colloqui orientativi in materia legale
- accoglienza residenziale, anche in situazioni di emergenza

¹ Come richiesto art. 12-13-14 Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica – Istanbul 11/05/2012

² Ai sensi d.lgs 13 del 16/01/2013

- percorsi personalizzati di protezione, sostegno ed accompagnamento al recupero dell'autonomia personale e sociale
- attività finalizzate alla prevenzione ed all'emersione del fenomeno
- formazione/aggiornamento degli/le operatori/trici
- sperimentazione di interventi di presa in carico degli autori della violenza.

Gli interventi, della durata di almeno 18 mesi, devono essere realizzati dalle reti territoriali composte da:

- Centri Antiviolenza, a carattere provinciale o sovrazonale, aventi le caratteristiche di cui alla LR16/2009, articolati con uno o più sportelli sul territorio di riferimento, finanziati nell'ambito del Piano Regionale per la prevenzione ed il contrasto alla violenza sulle donne (DGR n. 2-9099 del 7 luglio 2008) e/o con i bandi regionali di cui alle DD n.100 e n. 199 del 2013;
- organizzazioni senza scopo di lucro, che siano parte della rete del centro Antiviolenza provinciale/sovrazonale, o gestiscano Centri o sportelli antiviolenza, attraverso accordi o protocolli di collaborazione già esistenti o da sottoscrivere entro il 31.01.2015, con almeno 3 anni di esperienza nel settore;
- enti/organizzazioni titolari delle case rifugio, autorizzate o da autorizzarsi ai sensi del DPGR n. 17/R del 2009, non oltre il 31.1.2015;
- servizi socio-sanitari del territorio
- amministrazioni provinciali
- agenzie formative accreditate e servizi al lavoro
- eventuali altri attori pubblici e del privato sociale che si riterrà utile/necessario coinvolgere nella rete per garantire alle vittime protezione, interventi sanitari e sociosanitari, sicurezza e reinserimento sociale, quali ad esempio: Autorità giudiziarie, Forze dell'Ordine, istituzioni scolastiche, Ordini professionali, organizzazioni senza scopo di lucro ed associazioni.

Possono far parte della rete territoriale anche organizzazioni del privato sociale che non siano in possesso di un'esperienza triennale nel settore, ma abbiano in atto una forma stabile di collaborazione con le organizzazioni aventi il suddetto requisito.

Gli atti di localizzazione dei servizi da parte delle Province, ai sensi dell'art. 7, comma 1 lett. A) della L.R.16/2009, si considerano coincidenti con quelli adottati a suo tempo in sede di attuazione del Piano Regionale di cui alla DGR n. 2-9099 del 7 luglio 2008, nonché con le comunicazioni pervenute in merito alle iniziative finanziate in attuazione dei bandi regionali di cui alle DD n.100 e n.199 del 2013.

Ciascuna richiesta di finanziamento deve essere formulata nell'ambito di un protocollo territoriale, già sottoscritto o da sottoscrivere entro il 31 gennaio 2015: in questo caso, copia del protocollo firmato, dovrà essere trasmessa all'Amministrazione Regionale ai fini dell'erogazione dell'acconto del contributo assegnato.

Ciascun protocollo d'intesa, pur comprendendo una molteplicità di soggetti firmatari, pubblici e del privato sociale, può dar luogo alla presentazione di una sola richiesta di finanziamento.

c) Destinatari dei finanziamenti

Sulla base di quanto definito nell'ambito dei protocolli locali, possono presentare istanza di contributo ai sensi della presente Deliberazione:

1. i Comuni ed i Soggetti gestori delle funzioni socio-assistenziali titolari dei Centri Antiviolenza articolati con uno o più sportelli sul territorio di riferimento, finanziati nell'ambito Piano Regionale per la prevenzione ed il contrasto alla violenza sulle donne (DGR n. 2-9099 del 7 luglio 2008) e/o con i bandi regionali per contributi in conto capitale di cui alla LR 16/2009 di cui alle DD n.100 e n. 199 del 2013 e delle Case rifugio autorizzate o da autorizzarsi ai sensi del DPGR n. 17/R del 2009, non oltre il 31.1.2015;
2. Organizzazioni di volontariato iscritte all'apposito registro regionale del volontariato;
3. Associazioni di promozione sociale (APS) iscritte all'apposito registro regionale
4. Cooperative sociali iscritte all'apposito albo regionale;
5. Onlus iscritte all'apposito registro presso l'Agenzia delle Entrate, ai sensi del DPR 460/97.

Le organizzazioni di cui ai Punti 2-3-4-5 devono inoltre:

- avere tra i propri scopi statutari e contenuto esclusivo o prioritario della propria attività la lotta alla violenza sulle donne,
- avere un'esperienza di almeno 3 anni nel settore;
- gestire Centri Antiviolenza, sportelli antiviolenza o case rifugio (autorizzate o da autorizzarsi ai sensi del DPGR n. 17/R del 2009, non oltre il 31.1.2015), anche a titolarità pubblica, sulla base di appositi accordi sottoscritti con gli enti pubblici titolari dei servizi, oppure
- aver sottoscritto, o aver intenzione di sottoscrivere, entro il 31.1.2015, protocolli di collaborazione in base alla normativa vigente con gli enti e servizi pubblici titolari di Centri antiviolenza, per la realizzazione in forma coordinata di interventi a favore delle donne vittime di violenza sul territorio di riferimento.

c) Entità dei finanziamenti

Concorrono all'attuazione del presente provvedimento, le seguenti risorse:

1. €797.338,16, di cui al Fondo nazionale per le Politiche relative ai diritti e alle pari opportunità
2. €200.000 di fondi regionali per l'applicazione della LR 16/2009.

Al fine di attuare un'allocazione equa delle risorse ed un tendenziale equilibrio territoriale dell'offerta dei servizi, ai sensi dell'art. 4 comma 1 del DPGR n. 17/R del 2009, gli importi stanziati sono ripartiti in via preliminare tra gli otto ambiti territoriali provinciali piemontesi sulla base dei seguenti criteri:

- a) 50 per cento da suddividere in quota uguale per ciascuna provincia;
- b) 50 per cento da suddividere in base alla popolazione femminile residente, in età oltre 14 anni (fonte dati BDDE Regione Piemonte, ultimo aggiornamento disponibile anno 2013 <http://www.ruparpiemonte.it/infostat/index.jsp>).

Fermo restando il riparto preventivo di cui sopra, i finanziamenti richiesti da ciascuna rete territoriale non possono in ogni caso superare i seguenti importi, definiti sulla base del bacino di popolazione di riferimento (fonte dati BDDE Regione Piemonte, ultimo aggiornamento disponibile anno 2013):

| | |
|-------------------------|-------------------|
| -sotto 100.000 abitanti | massimo €20.000 |
| -da 100.001 a 300.000 | massimo €70.000 |
| -da 300.001 a 600.000 | massimo €100.000 |
| -oltre 600.000 | massimo €125.000. |

Qualora da un ambito provinciale pervenga un'unica istanza, espressione della rete territoriale di riferimento, il finanziamento richiesto può corrispondere all'intero importo assegnabile all'ambito stesso sulla base del riparto preventivo di cui sopra.

E' richiesto un cofinanziamento minimo obbligatorio pari al 20% del costo totale degli interventi, da assicurarsi attraverso fondi degli enti/organizzazioni partner della rete progettuale e/o attraverso la valorizzazione di risorse umane, beni e servizi messi a disposizione per la realizzazione degli interventi.

In relazione al regime IVA da applicarsi, è, in ogni caso, richiesta una dichiarazione (da allegare all'istanza di contributo) rilasciata dal Legale rappresentante del soggetto richiedente che attesti il regime medesimo. In particolare occorre dichiarare se l'imposta costituisce un effettivo onere per l'organizzazione richiedente il contributo oppure se sia detraibile ai sensi della normativa vigente.

d) Spese ammissibili

I finanziamenti sono destinati alla copertura delle seguenti spese:

- A. Spese di personale (esclusivamente le figure professionali di cui al DPGR n. 17/R del 2009)
- B. Spese per convenzioni con Case Rifugio già operanti sul territorio oppure con altre strutture di accoglienza autorizzate al funzionamento in base alla normativa vigente, purché adeguate a rispondere all'esigenza specifica (art. 9, comma 2 DPGR n. 17/R del 16.11.2009)

- C. Altre spese previste nell'ambito dei progetti personalizzati di sostegno alle donne vittime di violenza, quali percorsi per l'autonomia, sostegno socio-educativo ai figli minori e tutto quanto non previsto nei precedenti punti, purché effettivamente finalizzato al sostegno della donna e degli eventuali figli;
- D. Spese per attivare il collegamento dei centri con la rete nazionale di emergenza 1522 entro il 31.12.2015;
- E. Spese generali di funzionamento (utenze, affitto locali, materiali di consumo) dei centri e delle Case Rifugio (massimo 20% del costo totale degli interventi);
- F. Spese per la formazione/l'aggiornamento degli operatori (massimo 5% del costo totale degli interventi);
- G. Le spese di cui ai punti precedenti, finalizzate alla sperimentazione di interventi di presa in carico degli autori della violenza, se previsti.

Il periodo di validità delle spese decorre dalla data di pubblicazione del bando alla data comunicata di conclusione degli interventi, più ulteriori 30 giorni unicamente per la rendicontazione.

e) Modalità di ammissione a contributo e criteri di assegnazione del finanziamento

La Regione Piemonte, sulla base delle richieste pervenute, procederà all'individuazione delle istanze ammissibili ed alla stesura di apposite graduatorie di merito a carattere provinciale.

Le istanze verranno classificate secondo il punteggio complessivo attribuito a ciascuna di esse, calcolato con i seguenti criteri:

| Criterio | Punteggio massimo |
|---|--------------------------|
| Estensione e rappresentatività della rete territoriale: coinvolgimento dei soggetti istituzionali e del privato sociale e modalità di raccordo con i servizi socio-sanitari del territorio di riferimento | 10 |
| Entità del co- finanziamento dei proponenti | 10 |
| Presenza ed articolazione di un sistema di rilevazione e monitoraggio dei casi e degli interventi | 5 |
| TOTALE | 25 |

La Regione Piemonte ,in base alle graduatorie redatte, finanzia- almeno 1 progetto per ciascun ambito territoriale provinciale.

Qualora per uno o più tra gli otto ambiti territoriali provinciali non vi siano le condizioni per l'assegnazione dell'intero importo previsto sulla base del riparto preventivo delle risorse, di cui al punto c), in presenza di progetti non finanziabili o non presentati, le risorse non assegnate verranno ridistribuite tra gli enti beneficiari secondo criteri proporzionali .

Nel caso in cui l'ammontare dei finanziamenti assegnabili superi la somma stanziata a bilancio regionale 2014, si provvederà ad una riduzione proporzionale degli importi assegnati fino ad esaurimento dei fondi disponibili.

L'ammissione a contributo e la contestuale assegnazione dei finanziamenti ai soggetti aventi diritto, saranno disposte entro 60 giorni dal termine ultimo fissato per la presentazione dell'istanza, con apposita determinazione dirigenziale del Dirigente responsabile della Direzione competente con la quale sarà disposta l'erogazione dell'acconto, pari al 70% del contributo assegnato.

Della adozione della citata determinazione, verrà data apposita comunicazione scritta agli interessati. Ai sensi dell'art. 17, comma 4, della L. R. n. 14/2014, il presente bando è dai intendersi come procedura concorsuale e pertanto non è prevista la comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza proposta.

f) Modalità e termini di presentazione delle istanze di contributo

Le domande di contributo devono essere inoltrate entro il **23.12.2014** con una delle seguenti modalità:

1. tramite posta elettronica certificata, indicando nell'oggetto "*L.119/2013 e L.R.16/2009. Richiesta finanziamenti Centri antiviolenza e Case Rifugio*", al seguente indirizzo:

-politichesociali@cert.regione.piemonte.it per richieste inviate fino al 30.11.2014

-coesionesociale@cert.regione.piemonte.it per richieste inviate dal 1° dicembre al 23 dicembre 2014.

nei limiti dei requisiti di ricevibilità dei messaggi indirizzati alle caselle di PEC delle Direzioni regionali consultabili al seguente indirizzo: http://www.regione.piemonte.it/boll_leggi/postacert/index.htm

oppure

2. tramite raccomandata A.R. (in tal caso fa fede il timbro postale) al seguente indirizzo: Regione Piemonte – Direzione Coesione Sociale – Via Bertola, 34 10122 TORINO.

Le domande di contributo dovranno essere corredate, **a pena di inammissibilità**, dalla seguente documentazione:

a. istanza di contributo, redatta unicamente sul modello di cui all'Allegato 2, comprendente anche la relazione illustrativa dell'insieme degli interventi che si intende realizzare (sezione 2.2 lett A-B-C-D-), il cronoprogramma (sezione 3) ed il quadro Economico di spesa (sezione 4);

b.1. protocollo d'intesa/di collaborazione se già sottoscritto (con specifico riferimento al paragrafo b) del presente bando) oppure:

b.2. nel caso in cui il protocollo non sia ancora stato sottoscritto alla data di scadenza del bando regionale: lettera di intenti di ciascuno dei partner della rete territoriale

c. copia dello statuto per i soggetti di cui al punto c) n. 2-3-4-5.

d. relazione attestante l'esperienza triennale nel settore per i soggetti di cui al punto c) n. 2-3-4-5.

La documentazione di cui alla lett c) può essere sostituita da apposita dichiarazione resa ai sensi di quanto disposto dal DPR 28 dicembre 2000, n. 445.

Non verranno ammesse alla fase istruttoria istanze non sottoscritte, in quanto viziate di nullità.

f) Concessione dei contributi

L'assegnazione dei finanziamenti agli aventi diritto avverrà con successiva determinazione dirigenziale, come specificato al punto e) con la quale sarà disposta l'erogazione del 70% dei finanziamenti.

Il restante 30% verrà liquidato a saldo, previa presentazione e verifica della rendicontazione attestante l'utilizzo delle somme assegnate e la realizzazione delle attività previste, salvo conguaglio rispetto ad eventuali somme non utilizzate: in questo caso, gli uffici competenti provvederanno a rideterminare il saldo complessivo, fino a concorrenza delle spese rendicontate.

Eventuali economie rispetto al finanziamento complessivo previsto, saranno ridistribuite, con apposito provvedimento, in maniera proporzionale alla spesa complessivamente sostenuta dai soggetti destinatari dei finanziamenti, per la realizzazione degli interventi oggetto di finanziamento.

I soggetti beneficiari dei finanziamenti, dovranno far pervenire, entro il termine del *30 settembre 2016*, la rendicontazione attestante l'avvenuta attuazione dell'intervento ammesso a contributo, nonché il rispetto degli ulteriori criteri definiti dal presente bando.

A tal fine, dovrà essere prodotta la seguente documentazione, predisposta sulla base di appositi schemi regionali:

1) consuntivo finanziario delle spese sostenute per la realizzazione degli interventi, nel periodo di riferimento (dalla pubblicazione del presente Bando al 31 luglio 2016);

- 2) relazione finale sugli interventi realizzati, volta a dimostrare la realizzazione completa dell'intervento ed i risultati conseguiti.

Saranno ammesse a rendiconto esclusivamente le fatture emesse dalla data di pubblicazione del presente bando.

La liquidazione del saldo , è subordinata alla verifica della rendicontazione, in particolare per quanto riguarda la corrispondenza tra:

- le spese sostenute e le spese ammesse a contributo (punto *d* del presente Bando), nel rispetto del costo totale ammesso a contribuzione;
- quanto dichiarato in sede di istanza (punto *f* del presente Bando) e l'intervento effettivamente realizzato.

g) Tempi di realizzazione

La realizzazione degli interventi ammessi a finanziamento, dovrà avvenire nei 18 mesi successivi alla data di approvazione della determinazione dirigenziale di concessione dei contributi.

h) Responsabile del procedimento

Ai sensi dell'art. 10 – Capo III – L.R. n. 14 del 14.10.2014 il Responsabile del procedimento è il Direttore Regionale Politiche Sociali e Politiche per la Famiglia pro-tempore.

Il Responsabile dell'istruttoria è Antonella Caprioglio.

L'Istruttoria e la valutazione delle istanze di contributo è affidata ad un Nucleo di valutazione, formato dai Dirigenti e funzionari rappresentanti della Direzione Regionale competente in materia.

Ai richiedenti sarà data comunicazione dell'avvio del procedimento, non oltre i 10 giorni dall'avvio stesso (Legge Regionale 14.10.2014, n. 14).

Il procedimento amministrativo si concluderà entro 60 giorni a decorre dal termine ultimo fissato per la presentazione dell'istanza, mediante l'adozione di un provvedimento espresso di accoglimento o di diniego.

Per ogni altra disposizione attinente la procedura di selezione del presente bando si fa riferimento alla L.R. 14.10.2014, n. 14 “Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione”.

i) Verifiche e controlli

In sede di erogazione dell'acconto e del saldo, l'Amministrazione Regionale è tenuta ad acquisire il Documento Unico di Regolarità Contributiva (D.U.R.C.).

L'Amministrazione regionale si riserva di effettuare, a campione, verifiche sull'effettiva entità delle spese dichiarate in sede di presentazione dell'istanza di contributo e sull'attuazione degli interventi.

l) Revoca dei contributi concessi

Il finanziamento potrà essere revocato nei seguenti casi:

- a) qualora i soggetti destinatari non realizzino gli interventi nei termini previsti;
- b) in caso di realizzazione degli interventi in maniera difforme da quanto previsto in sede di istanza, anche in termini di durata temporale, senza averne concordato previamente le modifiche con l'Amministrazione Regionale;
- c) in caso di dichiarazioni mendaci o inesatte o di non rispetto degli adempimenti previsti dai provvedimenti regionali di concessione del contributo.

m) Monitoraggio e flusso informativo

Gli enti e le organizzazioni beneficiari dei finanziamenti assegnati si impegnano a trasmettere all'Amministrazione Regionale i dati di monitoraggio di carattere economico finanziario e sullo stato di attuazione degli interventi con le modalità che saranno individuate in sede di assegnazione dei finanziamenti, nonché ad inviare annualmente i dati relativi alle attività dei centri, delle case Rifugio ed ai casi seguiti, assicurando la disponibilità del set di dati quantitativi e qualitativi che la Regione Piemonte individuerà, nell'ambito della rilevazione da attivarsi, anche al fine di trasmettere eventuali dati richiesti dal Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

L'Amministrazione regionale si riserva di effettuare, a campione, verifiche sull'effettiva entità delle spese sostenute, sul numero dei casi seguiti interessati e sull'esito degli interventi.

n) Codice Unico di Progetto (C.U.P.) e tracciabilità dei flussi finanziari-verificare

I soggetti beneficiari dei finanziamenti di cui al presente bando sono tenuti al rispetto delle norme sull'obbligatorietà del C.U.P. e sulla tracciabilità dei flussi finanziari, definite rispettivamente dalle seguenti disposizioni:

- Legge 17/05/1999, n. 144, art. 1, commi 1 e 5;
- Legge 27/12/2002, n. 289, art. 28, commi 3 e 5;
- Legge 16/01/2003, n. 3, art. 11;
- Legge 13/08/2010, n. 136, art. 3 così come modificato dal D.L. 12/11/2010, n. 187, convertito in Legge 17/12/2010, n. 217.

o) Trattamento dei dati personali

A norma dell'Art. 13 del D.Lgs n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" si forniscono le informazioni seguenti:

Il trattamento che si effettuerà (art. 13):

- ha le seguenti finalità: concessione dei finanziamenti per il sostegno alle attività a favore delle donne vittime di violenza, ai sensi della L.119/2013, della L.R.16/2009 e del DPGR n. 17/R del 16.11.2009;
- sarà effettuato con le seguenti modalità: manuale ed informatizzata da incaricati della Direzione competente;
- i dati potranno venire a conoscenza del responsabile del trattamento e/o del personale dell'ufficio incaricato del trattamento.

Il conferimento dei dati è obbligatorio, in quanto necessario al procedimento amministrativo, ed il loro ed eventuale mancato conferimento potrebbe comportare la mancata concessione del contributo.

Il titolare del trattamento è la Regione Piemonte con sede in Torino- Piazza Castello n. 165.

Il responsabile del trattamento è il Direttore regionale pro tempore.

Al titolare o al responsabile del trattamento sarà possibile rivolgersi per far valere i diritti previsti dal D. Lgs 196/2003.

p) Diffusione dell'iniziativa

I beneficiari dei contributi sono tenuti a citare, in ogni iniziativa mirata alla diffusione e conoscenza degli interventi finanziati, la fonte del finanziamento.

q) Informazioni

Il presente Bando con la relativa modulistica, sarà consultabile sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte e sul sito internet della Regione Piemonte, ai seguenti indirizzi:

www.regione.piemonte.it/politiche_sociali

http://www.regione.piemonte.it/bandipiemonte/appl/index_front.php

Per ogni ulteriore informazione, gli interessati potranno rivolgersi alla Direzione Regionale competente, via Bertola 34-10122-Torino nelle persone di:

- Antonella Caprioglio, tel. 011/432 4886
- Maria Celeste Anglesio, tel. 011/432 5354.



Alla Regione Piemonte
Direzione Coesione Sociale
Via Bertola 34
10121 TORINO
politichesociali@cert.regione.piemonte.it
(fino al 30.11.2014)
coesionesociale@cert.regione.piemonte.it
(dal 1° 12.2014)

Oggetto: Bando approvato con D.D. n. del

Istanza di contributo per il sostegno alle attività a favore delle donne vittime di violenza.

In riferimento all'oggetto,

Il sottoscritto COGNOME E NOME DEL LEGALE RAPPRESENTANTE
nato a prov. il (gg/mm/aaaa)
residente in prov.
indirizzo:
codice fiscale /
in qualità di legale rappresentante di
(specificare denominazione e ragione sociale dell'ente/organizzazione richiedente)
per i soggetti privati: data costituzione

In qualità di capofila per la rete riferita al seguente ambito territoriale-specificare:
-tipo di ambito (ad es: comunale, sovracomunale, provinciale, dell'ente gestore delle funzioni socio-assistenziale) e comuni interessati.: _____

-bacino di popolazione di riferimento anno 2013 (fonte dati: BDDE Regione Piemonte-
<http://www.ruparpiemonte.it/infostat/index.jsp>): _____

CHIEDE

di poter accedere ai contributi indicati all'oggetto, e presenta, ai sensi delle disposizioni del Bando approvato con D.D. n. del , la documentazione allegata quale parte integrante della presente domanda;

DICHIARA

consapevole delle responsabilità, della decadenza da benefici e delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità in atti, richiamate dagli art. 75 e 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e smi;

- che l' IVA da applicarsi alle spese di cui al presente progetto è un costo:
 - detraibile
 - non detraibile
- che le attività oggetto della presente domanda sono svolte nel rispetto del D.Lgs. 09/04/2008 n. 81 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- che le funzioni di direzione, coordinamento e segreteria organizzativa delle attività oggetto della presente domanda sono assicurate, direttamente e senza alcuna delega, da parte dell'organismo titolare della domanda stessa.

SI IMPEGNA INOLTRE

A trasmettere, non appena sottoscritto e comunque non oltre il 7.2.2015, il protocollo d'intesa a sostegno della rete territoriale di cui al Punto b) del Bando, se non allegato alla presente.

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30/06/2003 n. 196, recante disposizioni sul trattamento dei dati personali, il sottoscritto autorizza la Regione Piemonte al trattamento e all'elaborazione dei dati forniti per finalità gestionali e statistiche, anche mediante l'ausilio di mezzi elettronici o automatizzati, nel rispetto della sicurezza e riservatezza necessarie.

TIMBRO E FIRMA

del Legale rappresentante del soggetto richiedente

....., lì/...../.....

(*) L'autenticazione della firma dovrà essere eseguita secondo la normativa vigente.

ALLEGA (barrare le caselle interessate):

- istanza di contributo, redatta unicamente sul presente modello (Allegato 2), comprendente anche la relazione illustrativa dell'insieme degli interventi che si intende realizzare (punti 2.2 lett A-B-C-D-), il cronoprogramma (punto 3) ed il quadro Economico di spesa (punto 4);
- protocollo d'intesa/di collaborazione se già sottoscritto (con specifico riferimento al paragrafo b) del presente bando)
- lettera di intenti di ciascuno dei partner della rete territoriale , nel caso in cui il protocollo non sia stato sottoscritto alla data di scadenza del bando
- copia dello statuto per i soggetti di cui al punto c) n. 2-3-4-5.
- relazione attestante l'esperienza triennale nel settore per i soggetti di cui al punto c) n. 2-3-4-5.

SEZIONE 1. DATI IDENTIFICATIVI DEL SOGGETTO BENEFICIARIO

1.1 Tipologia del Soggetto beneficiario: *(barrare la casella interessata)*

- Comune, singolo o associato;
- Ente gestore delle funzioni socio-assistenziali
- Organizzazione di volontariato iscritta all'apposito registro regionale;
- Associazione di promozione sociale iscritta all'apposito registro regionale;
- Cooperativa sociale iscritta all'apposito albo regionale;
- Onlus iscritta all'apposito registro presso l'Agenzia delle Entrate, ai sensi del DPR 460/97.

CODICE FISCALE:

PARTITA IVA

Estremi iscrizione ad eventuali registri/albi regionali, nonché il registro per le onlus presso l'Agenzia delle Entrate

1.2 Legale Rappresentante

Cognome e Nome:

Luogo di nascita:

Provincia:

Data di nascita (gg/mm/aaaa):

Codice Fiscale:

1.3 Sede Legale

Comune:

Provincia:

Codice ISTAT:

C.a.p.:

Indirizzo:

Telefono:

Fax:

E-mail:

Persona di riferimento:

Telefono:

Fax:

E-mail:

/ /
Domanda n°

ALLEGATO 2

1.4 Estremi Bancari

Codice IBAN:

Codice BIC

Banca:

Indirizzo:

Intestatario c/c:

NOTA: Il beneficiario s’impegna a fornire prima della somministrazione contributiva apposita dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà che, come stabilito dall’art. 3 della L.136/2010, attesta che il conto corrente bancario o postale indicato è “DEDICATO”, anche in via non esclusiva, alle commesse pubbliche.

1.5 Centro Antiviolenza di riferimento

Denominazione della sede: Titolare del Centro

Comune: Provincia: Codice ISTAT:

C.a.p.:

Indirizzo:

Telefono: Fax:

E-mail:

Persona di riferimento:

Specificare
l’articolazione/gli sportelli sul territorio di riferimento

1.6 Eventuali Case Rifugio collegate (non riportare indirizzo e recapiti della Casa)

Ente/organizzazione titolare della Casa Autorizzazione al funzionamento n.....del.....

Comune: Provincia: Codice ISTAT:

SEZIONE 2.

2.1.Rete territoriale

Specificare i seguenti dati, per ciascuno dei partner della rete

Denominazione dell'Ente/organizzazione

Indirizzo:

Telefono:

Email

Persona di riferimento:

Denominazione dell'Ente/organizzazione

Indirizzo:

Telefono:

Email

Persona di riferimento:

Denominazione dell'Ente/organizzazione

Indirizzo:

Telefono:

Email

Persona di riferimento:

Denominazione dell'Ente/organizzazione

Indirizzo:

Telefono:

Email

Persona di riferimento:

2.2. Illustrazione sintetica degli interventi

A. Indicare le attività e gli interventi a favore delle donne vittime di violenza e degli eventuali figli, che si intendono realizzare:

- accoglienza e ascolto
- orientamento
- sostegno psicologico
- colloqui orientativi in materia legale
- accoglienza residenziale, anche in situazioni di emergenza
- percorsi personalizzati di protezione, sostegno ed accompagnamento al recupero dell'autonomia personale e sociale
- attività finalizzate alla prevenzione ed all'emersione del fenomeno
- formazione/aggiornamento degli operatori
- sperimentazione di interventi di presa in carico degli autori della violenza.

B. Modalita' di realizzazione

Illustrazione sintetica degli interventi in relazione:

- **al contesto,**
- **all'obiettivo,**
- **ai destinatari,**
- **ai soggetti istituzionali e del privato sociale coinvolti,**
- **alle figure professionali e risorse strumentali messe a disposizione per i diversi interventi.**

(max 4 pagine / 20.000 caratteri)

/ /
Domanda n°

ALLEGATO 2

C. Illustrazione delle modalità di raccordo con i servizi socio-sanitari, anche con riferimento ad eventuali protocolli operativi esistenti
(max 1 pagina / 5.000 caratteri)

/ /
Domanda n°

ALLEGATO 2

D. Illustrazione dell'articolazione del sistema di rilevazione e monitoraggio dei casi e degli interventi, qualora presente
(max 1 pagina/ 5.000 caratteri)

SEZIONE 3.

Elaborazione di un cronoprogramma che riporti le fasi operative degli interventi (*Compilare specificando le singole fasi operative con corrispondente indicazione del dettaglio mensile barrando la tabella numerica a fianco*)

| ELENCO FASI OPERATIVE | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 | 13 | 14 | 15 | 16 | 17 | 18 |
|----------------------------------|--------------------------|--------------------------|--------------------------|--------------------------|--------------------------|--------------------------|--------------------------|--------------------------|--------------------------|--------------------------|--------------------------|--------------------------|--------------------------|--------------------------|--------------------------|--------------------------|--------------------------|--------------------------|
| | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |

SEZIONE 4.
Quadro economico (1)

| DETTAGLIO VOCI DI SPESA | COSTO TOTALE A=(B+C) | IMPORTO OGGETTO DEL FINANZIAMENTO PUBBLICO (B) | COFINAZIAMENTO A CARICO DELL'ENTE PROPONENTE/DEI PARTNER (2) (C) |
|----------------------------|-------------------------|--|--|
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| TOTALI | | | |

B= max 80% del totale delle spese previste alla colonna A
C= obbligatorio minimo 20% del costo totale degli interventi

(1) Spese ammissibili

I finanziamenti (colonna B) sono destinati alla copertura delle seguenti spese:

- A. Spese di personale (esclusivamente le figure professionali di cui al DPGR n. 17/R del 2009)
- B. Spese per convenzioni con Case Rifugio già operanti sul territorio oppure con altre strutture di accoglienza autorizzate al funzionamento in base alla normativa vigente, purché adeguate a rispondere all'esigenza specifica (art. 9, comma 2 DPGR n. 17/R del 16.11.2009)
- C. Altre spese previste nell'ambito dei progetti personalizzati di sostegno alle donne vittime di violenza, quali percorsi per l'autonomia, sostegno socio-educativo ai figli minori e tutto quanto non previsto nei precedenti punti, purché effettivamente finalizzato al sostegno della donna e degli eventuali figli;
- D. Spese per attivare il collegamento dei centri con la rete nazionale di emergenza 1522 entro il 31.12.2015;
- E. Spese generali di funzionamento (utenze, affitto locali, materiali di consumo) dei centri e delle Case Rifugio (massimo 20% del costo totale degli interventi);
- F. Spese per la formazione/l'aggiornamento degli operatori (massimo 5% del costo totale degli interventi);
- G. Le spese di cui ai punti precedenti, finalizzate alla sperimentazione di interventi di presa in carico degli autori della violenza, se previsti.

(2) Specificare se si tratta di risorse economiche, oppure della valorizzazione di risorse umane, beni e servizi messi a disposizione per la realizzazione degli interventi e qual è il soggetto titolare.

ALLEGATO 3

Riparto preventivo delle risorse ai sensi dell'art. 4 comma 1 del DPGR n. 17/R del 2009.

| Ambito provinciale | quota uguale per tutte le province | Popolazione femminile oltre 14 anni | quota in base alla popolazione femminile oltre 14 anni | totale |
|----------------------|------------------------------------|-------------------------------------|--|--------------|
| Alessandria | € 62.334 | 202.172 | € 49.673,18 | € 112.006,81 |
| Asti | € 62.334 | 100.332 | € 24.651,33 | € 86.984,97 |
| Biella | € 62.334 | 85.640 | € 21.041,54 | € 83.375,18 |
| Cuneo | € 62.334 | 264.141 | € 64.898,81 | € 127.232,45 |
| Novara | € 62.334 | 168.738 | € 41.458,52 | € 103.792,16 |
| Torino | € 62.334 | 1.051.542 | € 258.361,35 | € 320.694,98 |
| Vercelli | € 62.334 | 82.274 | € 20.214,52 | € 82.548,16 |
| Verbano-Cusio-Ossola | € 62.334 | 74.766 | € 18.369,83 | € 80.703,46 |
| TOTALE | € 498.669,08 | 2.029.605 | € 498.669,08 | € 997.338,16 |